

DICEMBRE 2017



RIVISTA MARITTIMA

MENSILE DELLA MARINA MILITARE DAL 1868

VED. IN ABB. POSTALE - D.L. 112/03 (CONV. IN L. 48/04) - IN L. 48/04 - COMMA 1° N° 46 DEL 27/02/04 - PERIODICO MENSILE 6,00 €



All'interno:
PRIMO PIANO

La «Perpetua Quadrifolia» delle Grandi Potenze

Massimo de Leonardis

La geostrategia Russa nel Mediterraneo

Gianluca Sardellone



9 770356 984002

di terrorismo marittimo — o l'attacco alla USS *Cole* del 2000). Non manca poi, in questa seconda parte, un esame del quadro normativo internazionale e nazionale con il riferimento sia ai temi di «*safety*» sia a quelli di «*security*». In particolare, per quest'ultimo aspetto, viene sottolineato il senso più globale e olistico dato al termine di «*Maritime security*». Un concetto non certo classificabile solo in termini di legge, ovvero circoscritto all'esclusiva sfera dei traffici prettamente commerciali, ma che va inquadrato in una matrice ben più complessa di rischi e minacce, ove operano tutte le forze dello Stato, militari, di polizia, civili e ognuno per le aree di specifica competenza. Importante infine è il riferimento alle nuove politiche della UE relativamente ai temi di sicurezza marittima.

Dopo questa analisi sul piano globale, la terza e ultima parte del volume è dedicata invece al tema della sicurezza marittima e portuale nello scenario prettamente nazionale. Non manca giustamente il richiamo al Mediterraneo e alla centralità geografica dell'Italia, nonché l'esame e l'incidenza degli indicatori economici del comparto marittimo nazionale di sicura rilevanza se confrontati a livello mondiale. Partendo da questi aspetti si passa alla disamina delle attività portuali, prendendo a riferimento proprio il caso di Gioia Tauro, introducendo e approfondendo il tema relativo all'elevato pericolo di infiltrazione della criminalità organizzata nel sistema portuale nazionale. Ed è proprio in questo ambito che emerge la necessità di una cultura di *intelligence* ad ampio spettro fino a diventarne elemento essenziale. Non manca, infine, in questa ultima parte una dettagliata illustrazione del sistema gestionale portuale nella sua complessità, con l'intento di evidenziare, anche dal punto di vista tecnico, i punti deboli del sistema e le modalità di una possibile intromissione criminale.

In conclusione il volume, arricchito da una copiosa bibliografia, appare innovativo e si ritiene possa essere collocato tra le più recenti e, come accennato, non certo numerose pubblicazioni che mettono in evidenza quella «centralità del mare» a cui si è inizialmente fatto riferimento. In tale ambito e quanto mai evidente che l'attività di *intelligence* diventa lo strumento abilitante, soprattutto preventivo, per uno sviluppo per l'intero comparto marittimo essenziale

per l'economia marittima nazionale e, in particolare, per lo sviluppo del settore portuale.

Francesco Chiappetta

NOTE

- (1) Professore di prima fascia dell'Università della Calabria, Mario Caligiuri è stato il primo ad avviare e introdurre a livello nazionale, già dal 1999, un ambizioso percorso scientifico di studi sull'*intelligence*, promuovendo *master*, centri di ricerca, convegni e collane editoriali. Con questa incisiva e costante azione negli anni ha contribuito fortemente a una quanto mai giusta e necessaria legittimazione del tema dell'*intelligence*. Un argomento da sostenere come materia universitaria, con un approccio oltre che scientifico soprattutto culturale, sdoganandolo da blocchi ideologici, indirizzato alla formazione del personale da destinare alle strutture di sicurezza e informative prevalentemente a livello istituzionale oltre che nelle articolazioni di sicurezza interna di enti pubblici e Società private. Un approccio che ormai vediamo presente in molti Atenei e Centri di Studio italiani oltre che internazionali. In particolare, presso l'Università della Calabria in qualità di Direttore ha avviato in Italia il primo Master in «*Intelligence*». Un *Master* di secondo livello ormai giunto alla ottava edizione e che ha acquisito particolare autorevolezza nel panorama universitario nazionale.
- (2) <http://www.store.rubbettinoeditore.it/andrea-sberze>.
- (3) Nel 2016 dello stesso Autore sono stati pubblicati altri quattro interessanti volumi tutti sui temi dell'*Intelligence* nelle sue varie dimensioni: *Intelligence e Scienze Umane – Una disciplina accademica per il XXI secolo*, il volume *Intelligence economica e guerra dell'informazione. Dalla riflessione teorica francese alle prospettive italiane*, quest'ultimo scritto con Giuseppe Gagliano e Laris Gaiser e poi il volume *Intelligence e Magistratura – Dalla diffidenza reciproca alla collaborazione necessaria* tutti della Rubbettino editore; infine il volume *Cyber Intelligence – Tra libertà e sicurezza* edito da Donzelli.
- (4) Approfondimenti in F. Caffio «La governance degli spazi marittimi nel Grande Mediterraneo», *Rivista Marittima*, ottobre 2017, pagg. 26-33.



Ernesto Pellegrini

Storie di navi e naviganti

Fatti noti, ignoti e segreti della storia sui mari

Oltre Edizioni
Roma 2017,
Pagg. 122,
Euro 14

Questo agile, piccolo volume di Ernesto Pellegrini (*Storie di navi e naviganti. Fatti ignoti e segreti della storia sui mari*, Roma, Oltre Edizioni, 2017) ha il grande merito di divulgare cultura in modo intelligente e alla portata di tutti. Noto studioso di problemi navali, collaboratore della *Rivista Marittima*, l'Autore ha pubblicato due monografie edite dall'Ufficio Storico della Marina Militare, dedicate a Umberto Pugliese e a Giuseppe Sirianni. Merita attenzione anche la lingua usata: un italiano corretto, piano e non paludato che il lettore comune gradisce. Il libro si articola in dodici capitoli autonomi, ognuno dei quali tratta un argomento specifico, e poiché tutti hanno in comune argomenti marittimi, risulta evidente lo scopo

di aprire orizzonti nuovi o di ampliarne esistenti indirizzando l'interesse conoscitivo verso il mare e le navi.

Il primo capitolo è dedicato ai supposti viaggi dei pisani in India nel secolo XIUO; segue il mistero della carta dell'ammiraglio e cartografo turco Piri Reis nel XVI e poi viene la volta di Nelson visto sotto il profilo del marinaio e dell'uomo, una persona che nel bene e nel male della sua vita tendeva ad andare sempre sopra le righe: fu il solo ammiraglio ferito due volte in terraferma e alla fine entrò, lasciandovi la vita, nella leggenda di Trafalgar a compimento della sua esistenza irrequieta; forse era giusto che, in una sorta di contrappasso, quando la salma dell'ammiraglio viaggiava verso la patria in un barile di *brandy*, i marinai della *Victory* gli sussurrassero sottovoce la vecchia nenia scozzese: «*Hush, hush, time to the sleeping*».

Seguono quattro capitoli attinenti al primo conflitto mondiale. Di essi due lo introducono, dedicati alle Convenzioni navali della Triplice Alleanza e allo sviluppo della Marina Imperiale germanica inquadrato nell'agitato e nervoso periodo che dall'ultima decade dell'Ottocento sboccò nella grande conflagrazione del 1914; della guerra sul mare è naturalmente trattata la battaglia dello Jutland, cui segue, a conclusione della vicenda bellica, la narrazione puntuale delle vicende di Scapa Flow dal novembre 1918 fino all'autoaffondamento di quasi tutta la flotta tedesca nel giugno 1919.

Viene poi un argomento non molto conosciuto: il contributo italiano allo sviluppo della Marina sovietica nel periodo tra le due guerre mondiali, che andò avanti per molto tempo, anche durante gli anni Trenta, ebbe un momento di stasi durante la guerra civile spagnola nella quale Roma e Mosca militavano in campi opposti, ma riprese poi, sia pure tra veti e interruzioni. I Sovietici consideravano le unità della Marina italiana «*come le più idonee a soddisfare le proprie esigenze*», e gli Italiani erano interessati alla nafta dei Russi. In tale quadro, le aziende di maggiore interesse per i Sovietici, soprattutto per la capacità progettuale, furono Ansaldo e Breda. Contatti e rapporti avevano luogo, ovviamente, sotto la vigilanza e il controllo della Regia Marina, che pose in alcune occasioni dei punti fermi. Peraltro, gli incrociatori delle classi «Kirov» e «Maxim Gorkiy» si avvalsero di una significativa derivazione italiana. Ma tutto il rapporto con gli Italiani venne considerato positivamente dalla Marina

russe, impegnata a dotarsi di una capacità progettuale autonoma ed efficiente.

I temi della Seconda guerra mondiale sono introdotti dalla trattazione dei riflessi in campo navale del conflitto italo-etiopeico, svolta critica della politica estera italiana. Sulle operazioni belliche concludono il volume la rievocazione di due episodi particolari, uno del Mediterraneo, l'altro del Pacifico: la notte di Alessandria del dicembre 1941, forse la più romantica — oltre che riuscita — impresa dei mezzi d'assalto italiani e la faticosa conquista dell'atollo di Tarawa, che alla luce delle sue conseguenze l'Autore rivaluta contro l'opinione di una parte degli storici che lo critica.

In conclusione, di fronte a una antologia di argomenti così vari e interessanti, credo che queste pagine ben leggibili con la loro snella esposizione dei fatti attirino un pubblico molto più vasto, ahimè, di quello che sopporta le contorsioni e le note dello stile accademico.

Mariano Gabriele



Claudio Sicolo

Le onde smarrite della Tenda Rossa

Storie, leggende e verità della radio nella spedizione del dirigibile *Italia* di Umberto Nobile al Polo Nord

Libri Sandit
Bergamo 2017,
Pagg. 532,
Euro 19,90

L'Autore (già noto ai lettori della Rivista per aver pubblicato, nel luglio-agosto 2017, l'articolo sulla introduzione della radiotelegrafia a onde corte nella Regia Marina nella spedizione polare del dirigibile *Italia* del 1928), analizza la copiosa, contrastante documentazione, pubblicata, in quasi novanta anni, sul drammatico epilogo di essa. La Marina diede il maggior contributo di mezzi e di uomini alla spedizione, assicurando anche un innovativo e imponente servizio di radiocomunicazioni, studiato da due suoi ufficiali (Pession e Montefinale), realizzato da apparecchiature costruite nell'Arsenale di La Spezia, compresa la radio portatile che il radiotelegrafista Biagi ribattezzò Ondina